

La riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione¹

SEDE NAZIONALE CNOS-FAP

1. Terminologia

1) Sistema educativo di istruzione e formazione

Concorrono a definire le finalità del sistema educativo di istruzione e formazione, in particolare, le seguenti leggi: L. delega 28 marzo 2003 n. 53; D.lgs. 76/05; D.lgs. 226/05; L. 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622; l'art. 13 della legge 40/87 e l'articolo 64 della legge 133/2008.

“È assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione definiti su base nazionale a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione” (L. 53/2003, art. 2, comma 1, lettera c).

“L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età” (L. 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622).

La qualifica professionale si consegue presso le strutture formative accreditate dalle Regioni nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni indicati nel capo III del D.lgs. 226/05.

¹ Testo aggiornato alla data del 16 marzo 2009.

2) Articolazione del secondo ciclo

Riferimenti: L. 296/06 (Legge Finanziaria 2007), art. 13 della L. n. 40/07, art. 64 del Decreto Legge n. 112/08, convertito con modificazioni nella L. n. 133/08).

Il secondo ciclo di Istruzione e Formazione è costituito da: il sistema dell'istruzione secondaria superiore; il sistema di istruzione e formazione professionale.

SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Sistema dell'istruzione secondaria superiore	Sistema dell'istruzione e formazione professionale
È articolato in: - Licei - Istituti Tecnici - Istituti Professionali	Nella sua globalità il sistema è in via di definizione. Attualmente i giovani che lo frequentano assolvono: - all'obbligo di istruzione fino al 16° anno di età (art. 1, comma 622 della L. 296/06 e art. 64, comma 4 bis della L. 133/08); - al diritto-dovere all'istruzione e formazione fino al 18° anno di età (decreti legislativi nn. 76 e 226/05).

In attesa della messa a regime del nuovo assetto del secondo ciclo, a decorrere dall'a.s. 2010/2011, i giovani di 14-16 anni possono assolvere all'obbligo di istruzione anche nei percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale (art. 28 del D.Lgs. n. 226/05, confermato dall'art. 64, comma 4bis, della L. 133/08).

2. Approfondimenti

Il 18 dicembre 2008 il Consiglio dei Ministri (CdM) ha approvato due provvedimenti.

Il primo provvedimento riguarda il primo ciclo. Si tratta dello *Schema di Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*. Il provvedimento è stato approvato dal CdM in via definitiva il 27 febbraio 2009.

Il secondo provvedimento riguarda la rete scolastica. Si tratta dello *Schema di regolamento recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*. Il provvedimento è stato approvato dal CdM in via definitiva il 27 febbraio 2009.

I regolamenti sul secondo ciclo sono stati presentati, ma non adottati dal CdM.

L'avvio del secondo ciclo è stata annunciata per l'anno 2010/2011. Sul sito del Governo si trovano, comunque, informazioni generali sul secondo ciclo.

2.1. Sistema di istruzione secondaria superiore

Come detto, il sistema di istruzione secondaria superiore è articolato in: Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali.

1) Licei

In tutti i licei di nuova istituzione è previsto lo studio di una seconda lingua straniera.

L'inglese viene studiato in tutti i licei obbligatoriamente per tutti e 5 gli anni.

I licei sono 6.

NOME	DESCRIZIONE
1) Liceo artistico	Sono previsti 3 indirizzi, a partire dal III anno: arti figurative; architettura design ambiente; audiovisivi, multimedia, scenografia.
2) Liceo classico	Sono rafforzati: la lingua inglese, che prosegue per tutti i 5 anni (prima era solo per il biennio); lo studio delle materie scientifiche.
3) Liceo linguistico	Entra nel sistema dell'istruzione pubblica statale. Viene rafforzato l'insegnamento delle lingue straniere con particolare riferimento alla terza lingua (che inizia già dal I anno).
4) Liceo musicale e coreutico	È di nuova istituzione. Viene introdotta una sezione musicale che prevede, tra l'altro, esecuzione ed interpretazione strumentale e laboratorio di musica di insieme; sono previste lo studio e la pratica delle diverse tecniche della danza. Ha 2 sezioni, a partire dal I anno: musicale e coreutica.
5) Liceo scientifico	È rafforzato l'insegnamento delle materie dell'area scientifica.
6) Liceo delle scienze umane	È la trasformazione degli Istituti magistrali e delle numerose sperimentali. Si caratterizza per lo studio di sociologia, antropologia, filosofia e altre scienze umanistiche.

2) Istituti tecnici

Viene rafforzata la cultura scientifica e tecnica attraverso l'aumento delle ore in matematica, scienze e tecnologia e lingua inglese.

Gli Istituti tecnici sono riorganizzati in 2 settori e 11 indirizzi.

ISTITUTI TECNICI		
Settore	Economico	Tecnologico
Indirizzi	1) Amministrazione, finanza e marketing 2) Turismo	1) Meccanica, mecatronica ed energia 2) Trasporti e logistica 3) Elettronica ed elettrotecnica 4) Informatica e telecomunicazioni 5) Grafica e comunicazione 6) Chimica, materiali e biotecnologie 7) Tessile, abbigliamento e moda 8) Agraria e agroindustria 9) Costruzioni, ambiente e territorio

a) *Modelli organizzativi*

Si prevedono i seguenti modelli organizzativi:

– Dipartimenti: favoriscono la progettazione didattica e l'integrazione disciplinare;

– Comitato tecnico scientifico: è composto da docenti e esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica. Il comitato ha funzioni consultive e di proposta;

– Ufficio tecnico: è organizzato per settore tecnologico. Ha il compito di sostenere i laboratori in maniera funzionale, per il loro adeguamento alle innovazioni tecnologiche, alle misure necessarie per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.

b) *Ore di insegnamento*

Dall'attuale monte ore, 990 ore annue effettive, si propone di passare a 1.056 ore annuali di lezione.

c) *Struttura del percorso quinquennale*

Il percorso è articolato in due bienni e in un quinto anno.

Il secondo biennio e l'ultimo anno costituiscono l'articolazione di un complessivo triennio.

Gli apprendimenti sono suddivisi in un'area di insegnamento generale comune e in aree di indirizzo specifico.

Nel primo biennio le ore dedicate all'area generale comune sono 660 e quelle dedicate all'area di indirizzo specifica sono 396.

Nel secondo biennio e nel V anno le ore dedicate all'area generale comune sono 495 e quelle dedicate all'area di indirizzo specifica sono 561.

c) *Autonomia delle scuole*

Sono annunciate quote di flessibilità possibili entro il monte ore annuale del 20% nel primo biennio, 30% nel secondo biennio e del 35% nel quinto anno.

La flessibilità è dettata dalla necessità di rispondere alle esigenze degli studenti, del territorio, del mondo del lavoro e delle professioni.

Nelle quote di flessibilità è possibile articolare le aree di indirizzo in opzioni anche con insegnamenti alternativi che saranno compresi in un apposito elenco nazionale, definito con regolamento ministeriale.

d) *Principali caratteristiche innovative*

Il curriculum prevede una forte integrazione tra saperi teorici e saperi operativi.

I risultati di apprendimento sono declinati in competenze, abilità e conoscenze secondo il Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), per favorire la mobilità delle persone nell'Unione europea.

Rivestono importanza centrale i laboratori.

Sono da promuovere: stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro, per apprendere anche in contesti operativi.

È possibile cooptare esperti esterni per arricchire l'offerta formativa e sviluppare competenze specialistiche.

e) *Valutazione ed esami di Stato*

Sono previste prove finalizzate anche all'accertamento delle competenze in contesti applicativi. Le Commissioni degli esami di Stato possono avvalersi anche di qualificati esperti del mondo economico e produttivo.

f) *Criteri di confluenza nel nuovo ordinamento*

Tutti i corsi di ordinamento e le relative sperimentazioni degli attuali Istituti tecnici confluiscono nel nuovo ordinamento.

g) *Fasi di attuazione*

Le tappe indicate sono le seguenti.

Approvazione del Regolamento recante le norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici.

Provvedimento che descrive i risultati di apprendimento in competenze, abilità e conoscenze.

Definizione degli ambiti, criteri e modalità per l'articolazione delle aree di indirizzo e la predisposizione dell'elenco nazionale degli insegnamenti alternativi a quelli indicati nei quadri orari allegati allo schema di regolamento.

Definizione degli organici e delle classi di concorso del personale docente, compreso quello da destinare all'Ufficio tecnico.

Criteri generali per l'assegnazione degli insegnamenti tecnico-pratici ai laboratori.

Misure di accompagnamento per gli studenti non promossi alla classe successiva.

Definizione degli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione di sistema degli Istituti tecnici con riferimento al Quadro europeo per la qualità dei sistemi di Istruzione e Formazione professionale (EQF).

3) *Istituti professionali*

Gli Istituti professionali saranno riorganizzati in 2 settori e 6 indirizzi.

ISTITUTI TECNICI		
Settore	Industria e artigianato	Servizi
Indirizzi	1) Produzioni industriali e artigianali	1) Servizi all'agricoltura e allo sviluppo rurale 2) Servizi socio-sanitari 3) Servizi di manutenzione e assistenza tecnica 4) Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera 5) Servizi commerciali

a) *Missione*

Offrire una istruzione correlata alla applicazione e alla personalizzazione delle tecnologie.

b) *Variabili discriminanti delle tipologie*

Gli indirizzi saranno articolati per settori e per contesti

c) *Contenuti formativi prevalenti*

I contenuti saranno tecnico-relazionali (*high-touch*).

d) *Natura prevalente della complessità affrontata*

La natura sarà prevalentemente applicativa.

e) *Orario delle lezioni*

L'orario medio settimanale è previsto di 32 ore obbligatorie alle quali le scuole possono aggiungere ulteriori ore.

f) *Laboratori*

L'accesso ai laboratori è previsto in misura crescente a partire dal III anno.

Sarà particolarmente curata anche l'alternanza scuola-lavoro.

g) *Livello dell'autonomia didattica*

Si ipotizza una flessibilità del 20% nel I e nel II anno.

Si ipotizza una percentuale di flessibilità crescente a partire dal III anno in poi.

h) *Titolo finale*

Dopo 5 anni si consegue il "Diploma di tecnico", con riferimento all'indirizzo seguito dallo studente.

I giovani possono conseguire anche qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni, compresi in un apposito repertorio nazionale, secondo le linee guida predisposte dal MIUR, d'intesa con la Conferenza Unificata.

2.2. *Sistema di istruzione e formazione professionale*

La Conferenza Unificata per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 5 febbraio 2009 ha approvato lo *schema di accordo* ai sensi dell'articolo 4 del D.lgs. 28.08.1997, n. 281, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, *per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di Istruzione e formazione professionale.*

Repertorio atti n. 17/CSR del 5 febbraio 2009

....

Premesso che

è necessario mettere a regime del sistema di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo n. 226/05 secondo modalità e fasi che garantiscano, in coerenza con la costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008:

- a) la valorizzazione dell'attuale patrimonio dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, con particolare riferimento ai risultati conseguiti, in via sperimentale, attraverso l'applicazione dell'Accordo quadro 19 giugno 2003;

- b) la prosecuzione del processo di progressiva ed organica definizione degli standard formativi minimi del 2° ciclo di istruzione e formazione professionale, a partire dalla sistematizzazione di risultati conseguiti con riferimento all'Accordo-Quadro in Conferenza Unificata del 19 giugno 2003;
- c) il rafforzamento della collaborazione istituzionale al fine di realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di istruzione e formazione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni compresi in un apposito repertorio nazionale, come previsto dall'articolo 13, comma 1-quinquies della legge 40/87

**Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca,
Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano**

CONCORDANO DI

1. **Assicurare** la messa a regime dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale in due fasi, da attivare in modo contestuale e parallelo;
2. **Individuare la prima fase** nelle seguenti azioni:
 - garantire per l'anno 2009-10 – in fase di prima attuazione dell'articolo 27, comma 2, lettera a) e b), decreto legislativo 226/05 – la riconduzione delle qualifiche relative ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ad un quadro unitario di figure di riferimento a livello nazionale, a banda larga, articolabili in specifici profili professionali sulla base dei fabbisogni del territorio, che costituiscano anche la base per lo sviluppo dei diplomi di Istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 226/05;
 - adottare a tal fine:
 - a. 5 nuove figure e i relativi standard formativi minimi delle competenze tecnico – professionali, definiti sulla base di quanto di comune descritto nei profili in esito ai percorsi sperimentali triennali, tratti dai repertori delle Regioni e delle Province Autonome;
 - b. il primo quadro unitario di cui al repertorio nazionale contenuto nell'allegato A), che fa parte integrante del presente Accordo, relativo alle 19 figure a banda larga, comprensivo delle figure di cui alla lettera a), anche per lo sviluppo dei diplomi di Istruzione e Formazione Professionale sopra richiamati.
3. **Individuare la seconda fase** nelle seguenti azioni:
 - a) definire un programma condiviso per attuare nei tempi più brevi, del Capo III del decreto legislativo n. 226/05, anche ai fini dell'aggiornamento e manutenzione permanente delle qualifiche e dei diplomi professionali che valorizzi il lavoro sin qui svolto dal Coordinamento tecnico delle Regioni e che si raccordi con il costituendo sistema nazionale di standard professionali, formativi e di riconoscimento e certificazione delle competenze, realizzato a partire da quanto previsto dall'art. 52 del decreto legislativo n. 276/03, nonché con il lavoro di definizione dei risultati di apprendimento attesi a conclusione dei percorsi quinquennali dell'istruzione tecnica e professionale;
 - b) definire congiuntamente Linee Guida di cui alla legge n. 40/07 articolo 13, comma 1-quinquies che contengano gli elementi di necessario ed organico raccordo tra l'offerta dei percorsi di Istruzione Tecnica e professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale del 2° ciclo;
 - c) rafforzare la collaborazione istituzionale tra le strutture amministrative e di assistenza tecnica del Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e del Coordinamento della IX Commissione della Conferenza delle Regioni, per la realizzazione delle attività di cui alla lettera a) nonché ai fini della definizione degli accordi di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto legislativo n. 226/05, anche con riferimento a quanto ivi previsto al comma 13;

- d) rafforzare le attività di monitoraggio e valutazione di sistema condotte a livello nazionale e territoriale sulla base di un programma coordinato di interventi con particolare riferimento a quanto previsto dall'art 7 del d.lgs. n. 76/2005 e dell'art 22 del d.lgs. n. 226/2005.

Il presente accordo viene recepito con decreto adottato di concerto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università ed della Ricerca e dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali per la durata della fase transitoria di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, articolo 28, comma 1.

Allegato A

Repertorio delle figure professionali di riferimento a livello nazionale e dei relativi standard formativi minimi delle competenze tecnico professionali²

1. Operatore alla promozione e accoglienza turistica (*)
2. Operatore della ristorazione - cuoco - cameriere (*)
3. Operatore del benessere (*)
4. Operatore amministrativo segretariale (*)
5. Operatore del punto vendita (*)
6. Operatore di magazzino merci (*)
7. Operatore grafico (*)
8. Operatore edile (*)
9. Operatore del legno e dell'arredamento (*)
10. Operatore all'autoriparazione (*)
11. Installatore e manutentore impianti termo - idraulici (*)
12. Installatore-manutentore impianti elettrici (*)
13. Operatore meccanico di sistemi (*)
14. Montatore meccanico di sistemi (*)
15. Operatore dell'abbigliamento (**)
16. Operatore agroalimentare (**)
17. Operatore agricolo (**)
18. Operatore delle lavorazioni artistiche (**)
19. Operatore delle produzioni chimiche (**)

(*) Figure previste dall'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 5.10.2006, ridefinite dal presente Accordo; (**) Nuove figure.

3. Panoramica sullo sviluppo dei percorsi formativi triennali sperimentali di IeFP³

3.1. Regioni dove opera il CNOS-FAP

Presentiamo la situazione della IeFP nelle Regioni (in ordine alfabetico) in cui opera il CNOS-FAP.

3.1.1. Abruzzo

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- Al momento non c'è un'attività formativa strutturata ma promossa solo a bando. Non ci sono, pertanto, neppure atti per l'orientamento alla scelta della IeFP.

² Il Repertorio si riferisce ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo quadro in sede di CU 19.06.2003.

³ Rilevazione effettuata attraverso la ricerca sui siti e inchieste telefoniche, aggiornata al 16 marzo 2009.

3.1.2. Calabria

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- Non esiste una circolare specifica per la IeFP.
- Le attività formative sono a bando e l'Ufficio registra una scarsa domanda.
- Il CNOS-FAP opera con progetti.

3.1.3. Campania

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- Non esiste una circolare specifica per la IeFP.
- Le attività formative (PAS) sono impiegate su un Istituto scolastico statale in collaborazione con un Ente di formazione e una azienda del settore (dati riferiti all'anno 2008/09).
- Il CNOS-FAP opera con progetti.

3.1.4. Emilia Romagna

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- L'inizio delle attività formative dell'anno 2008/09 non è stato uniforme in tutte le Province.

Intesa per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione

- Intesa siglata il 24.06.2008 fra la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico regionale e la Direzione generale dell'area Cultura, formazione e lavoro della Regione per l'attuazione dell'obbligo di istruzione nell'a.s. 2008/09 - 24 giugno 2008.
- Per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono previsti percorsi scolastici o, in alternativa, percorsi integrati sperimentali attivati dall'a.s. 2003.
- Qualora le difficoltà al proseguimento del percorso di studi risultassero insuperabili, occorrerà realizzare azioni di riorientamento, anche prospettando agli studenti ed alle loro famiglie la possibilità di altre opzioni formative, ivi compreso (limitatamente agli studenti che abbiano compiuto 15 anni) l'accesso a corsi di formazione professionale (di durata biennale), realizzati esclusivamente da enti di formazione accreditati dalla Regione nell'ambito dell'obbligo di istruzione.

La medesima opportunità è estesa: a ragazzi che, dopo i 15 anni e entro i 18 anni non frequentano percorsi di istruzione e siano privi di una qualifica professionale; a ragazzi che hanno compiuto il 15° anno di età e sono entro il 18° anno di età e non hanno conseguito la licenza di terza media e a ragazzi stranieri della medesima fascia di età senza la licenza media italiana.

Iscrizioni anno 2009/2010

- Il CNOS-FAP presenterà l'elenco degli allievi entro fine settembre 2009.

Offerta formativa

- La Regione conferma le attività formative svolte dal CNOS-FAP nell'anno 2008/09.

Modulistica

- È prevista una modulistica regionale su web.

3.1.5. Friuli Venezia Giulia

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- Si sono seguiti criteri di discrezionalità riguardo la data di inizio delle attività formative.
- Ogni CFP poteva iniziare l'attività dal 10.09.2008, con il solo rispetto del vincolo delle 1.200 ore di formazione da svolgere.
- Il CNOS-FAP ha iniziato le attività formative il 13.09.2008.
- Nella Regione sono previsti sia percorsi realizzati presso le strutture formative accreditate dalle Regioni (tipologia A) e secondo i requisiti previsti dal Decreto n. 78 del 29.11.07, che quelli realizzati presso le istituzioni scolastiche (tipologia B) con la collaborazione delle strutture formative nell'ambito della flessibilità organizzativa e didattica.

Iscrizioni anno 2009/2010

- Non è stata emessa una Circolare specifica per i percorsi sperimentali triennali di IeFP. Si fa riferimento alla Circolare del MIUR.

Offerta formativa

- Per le iscrizioni sono confermate le attività svolte nell'anno 2008/09.

Modulistica

- È prevista una modulistica di iscrizione del CFP del CNOS-FAP.

3.1.6. Lazio

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- L'inizio dell'attività formativa è stato uniforme su tutto il territorio regionale: il 15.09.2009.

Nella Regione sono previsti percorsi realizzati presso le strutture formative accreditate dalle Regioni e secondo i requisiti previsti dal Decreto n. 78 del 29.11.07, in interazione con il sistema dell'istruzione nella co-progettazione e per il reciproco riconoscimento dei crediti, anche ai fini dei successivi gradi di istruzione e formazione.

Iscrizioni anno 2009/2010

- Il 30.01.2009, l'USR per il Lazio, d'intesa con la Regione Lazio, ha illustrato le modalità che devono essere osservate dalle famiglie per iscrivere i propri figli ai percorsi triennali sperimentali di IeFP validi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione (L. 6.08.2008, n. 133). Gli studenti residenti nel Lazio che conseguiranno il diploma di licenza media, compresi nella fascia d'età dell'obbligo di istruzione (in quanto nati a partire dal 1993) e che intendono avvalersi della possibilità di accedere ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, dovranno indicare 4 opzioni in ordine di preferenza così articolate: 1) percorso triennale di IeFP (prima scelta); 2) percorso triennale di IeFP (seconda scelta); 3) istituto di istruzione secondaria di II

grado (prima scelta); 4) istituto di istruzione secondaria di II grado (seconda scelta).

L'indicazione delle 4 opzioni alternative deriva dalla necessità di garantire a tutti gli studenti del Lazio l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Infatti, poiché il numero di corsi triennali attivabili dipende dalla disponibilità delle risorse finanziarie, potrebbe verificarsi eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili, evenienza che renderebbe necessario far pervenire agli Istituti di istruzione secondaria superiore le domande degli studenti in obbligo di istruzione che non hanno trovato accoglimento in detti percorsi triennali di istruzione e formazione professionale.

Offerta formativa

- La circolare del 30 gennaio 2009 contiene il prospetto delle tipologie dei percorsi, suddivisi per Province, che gli Enti di formazione accreditati dalla Regione propongono di attivare nell'anno 2009/2010.

Modulistica

- Le famiglie compilano uno specifico modulo di iscrizione ai percorsi di IeFP.

3.1.7. Liguria

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- L'inizio delle attività formative è stato uniforme su tutto il territorio regionale: il 15.09.08.
- Sono previsti sia percorsi realizzati presso le strutture formative accreditate dalle Regioni e secondo i requisiti previsti dal Decreto n. 78 del 29.11.07, che quelli realizzati presso le istituzioni scolastiche con la collaborazione delle strutture formative nell'ambito della flessibilità organizzativa e didattica.

Iscrizioni anno 2009/2010

- L'11.02.2009, l'USR, d'intesa con il competente Assessorato della Regione, ha illustrato le modalità che devono essere osservate dalle famiglie per iscrivere i propri figli presso le istituzioni che erogano i percorsi di istruzione e formazione professionale.

Offerta formativa

- La Circolare contiene l'elenco dei corsi triennali di IeFP proposti dalle Amministrazioni provinciali nell'ambito della programmazione sul territorio regionale per il triennio 2009/12, in via di definizione.
- L'elenco è fornito al fine di offrire una prima informazione sui percorsi formativi di cui si prevede l'attivazione alle famiglie degli alunni interessati a tali corsi (Circolare 11.02.2009).

Modulistica

- Le famiglie compilano uno specifico modulo di iscrizione ai percorsi di IeFP.

3.1.8. Lombardia

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- L'inizio dell'attività formativa è stato uniforme su tutto il territorio regionale: l'08.09.2008.
- Sono previsti percorsi realizzati presso le strutture formative accreditate dalle Regioni e secondo i requisiti previsti dal Decreto n. 78 del 29.11.07.

Iscrizioni anno 2009/10

- Il 20.01.2009, l'USR, d'intesa con la Regione, ha illustrato le modalità che devono essere osservate dalle famiglie per iscrivere i propri figli presso le istituzioni scolastiche o presso le istituzioni formative (CFP).
- La Regione ha adottato il sistema della "dote" che è l'insieme di risorse e servizi riservato alla persona perché stabilisca, mantenga e rafforzi le relazioni che tengono vivo, sviluppano e valorizzano al meglio il suo capitale umano.

Offerta formativa

- La domanda di iscrizione ad un percorso formativo è scelta nell'ambito dell'offerta che è stata pubblicata entro il 9.02.2009 sul sito della Regione (www.dote.regione.lombardia.it).

Modulistica

- Le famiglie compilano uno specifico modulo di iscrizione ai percorsi di IeFP. Occorre alleggerire gli aspetti burocratici che costituiscono qualche momento di difficoltà.

Il 16 marzo 2009 tra la Regione Lombardia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è stata firmata una Intesa volta a "sperimentare un modello organizzativo volto a innalzare la qualità del servizio di istruzione e ad accrescere efficienza ed efficacia della spesa".

3.1.9. Piemonte

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- L'inizio dell'attività formativa non è stato uniforme su tutto il territorio regionale. I CFP hanno scelto autonomamente, nel periodo compreso tra il 15 e il 22.09.2008, la data di inizio dell'anno formativo.
- Sono previsti sia percorsi realizzati presso le strutture formative accreditate dalle Regioni e secondo i requisiti previsti dal Decreto n. 78 del 29.11.07, che quelli realizzati presso le istituzioni scolastiche con la collaborazione delle strutture formative nell'ambito della flessibilità organizzativa e didattica.

Iscrizioni anno 2009/2010

- Il 10.02.2009, l'USR, d'intesa con la Regione, ha illustrato le modalità che devono essere osservate dalle famiglie per iscrivere i propri figli presso le istituzioni scolastiche o presso le agenzie formative. Quando riceverà la scheda dalla scuola, l'agenzia provvederà a perfezionare l'i-

scrizione con le modalità previste dal “Sistema informativo regionale”.

Offerta formativa

- Per conoscere l’offerta formativa esistono tre modalità: 1) la Regione pubblica l’attività formativa attraverso una guida cartacea: “Scegliere il percorso di studi. Guida per gli allievi della scuola media inferiore in Piemonte”; 2) l’offerta formativa può essere conosciuta accendendo al sito della Regione: “Banca dati opportunità Formazione Professionale”; 3) ogni CFP può organizzare servizi di informazione e di orientamento sulla attività di formazione professionale.

Modulistica

- È prevista una specifica scheda per l’iscrizione all’agenzia formativa, che sarà compilata dalla famiglia, come previsto anche per le schede relative alla scelta della scuola superiore.

3.1.10. Puglia

Avvio dell’anno scolastico e formativo

- La Regione fa riferimento alla Circolare ministeriale, in quanto le attività formative fanno capo alla istituzione scolastica.
- Il CNOS-FAP prosegue nelle attività consolidate.

3.1.11. Sardegna

Avvio dell’anno scolastico e formativo

- Il 28.01.2009, l’USR, in collaborazione con gli Assessorati regionali al Lavoro e all’Istruzione, ha inviato una Circolare con il seguente oggetto: *Avvio del progetto “Scuola e Integrazione in Sardegna (S.I.S.)”. Realizzazione di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell’assolvimento dell’obbligo di istruzione.*

Il progetto S.I.S. prevede la realizzazione di percorsi sperimentali integrati, con l’obiettivo di favorire il successo dei giovani nell’assolvimento dell’obbligo formativo.

Sono previste 7 azioni, articolate in percorsi di formazione professionale e in misure antidispersione e di recupero degli apprendimenti.

Il progetto prevede la costituzione di una cabina di regia regionale (USR, Assessorato al Lavoro, Assessorato all’Istruzione), il coordinamento di 8 scuole polo (1 per Provincia) e il coinvolgimento di varie istituzioni (istituzioni scolastiche di I e di II grado, centri regionali di FP, centri di formazione del territorio alle quali è affidata la parte pratica della qualifica).

L’intero sistema prevede anche lo sviluppo di una piattaforma web in grado di fornire monitoraggio e controllo a distanza di tutte le attività: iscrizioni, presenze, documenti, valutazione e correttezza della valutazione.

Verranno sviluppati un registro elettronico e un sofisticato sistema di analisi dei dati sulla dispersione scolastica.

Il progetto S.I.S. prevede anche una serie di figure professionali di riferimento.

Attività dopo il 18° anno di età

- La Giunta Regionale, il 16.12.2008, ha approvato un piano formativo per giovani che hanno compiuto il 18° anno di età o adulti disoccupati o inoccupati.

3.1.12. Sicilia

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- La Regione in questo periodo ha avviato le attività formative dell'anno 2008/09 (prima, seconda, terza annualità).

Iscrizioni anno 2009/10

- È stata diffusa una Circolare dell'USR.

Offerta formativa

- L'offerta formativa per l'anno 2009/10 è stata definita.

Modulistica

- Le famiglie compilano un modulo di iscrizione prodotto dal CFP e/o dalla scuola.

3.1.13. Umbria

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- L'inizio dell'attività formativa dell'anno 2008/2009 non è stato uniforme nelle due Province. Il CNOS-FAP ha iniziato il 29.09.2008. Nell'anno 2008/09 sono stati avviati nella Regione percorsi formativi triennali autonomi, dopo anni di proposte solo biennali e a partire da 15 anni.

Iscrizioni anno 2009/10

- Nel corrente anno, una Circolare regionale del 16.12.2008 invita il CNOS-FAP a non accogliere iscrizioni per l'anno 2009/10, a causa delle incertezze soprattutto finanziarie.

Offerta formativa

- L'offerta formativa per l'anno 2009/10 è da definire.

Modulistica

- Le famiglie compilano uno specifico modulo di iscrizione concordato con l'istituzione provinciale.

3.1.14. Valle d'Aosta

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- L'inizio dell'attività formativa è stato uniforme: il 15.09.08.

Assolvimento dell'obbligo di istruzione

- La Circolare del 14.01.2009 recita:
“Anche per quest'anno il nuovo obbligo scolastico impone agli studenti che non abbiano compiuto il sedicesimo anno di età di

isciversi ad un istituto di scuola secondaria di secondo grado o ad un percorso triennale sperimentale di istruzione e formazione professionale.

I percorsi sperimentali triennali integrati durano tre anni e consentono, in seguito al superamento dell'esame finale, di conseguire un attestato di qualifica professionale pari al secondo livello europeo valevole per l'ingresso nel mondo del lavoro".

Iscrizioni anno 2009/2010

- Per l'iscrizione vale la Circolare del MIUR.

Offerta formativa

- La circolare della Regione contiene l'articolazione dell'offerta formativa.

Modulistica

- Le famiglie compilano uno specifico modulo di iscrizione ai percorsi integrati di IeFP.

3.1.15. Veneto

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- L'inizio dell'attività formativa è stato uniforme su tutto il territorio regionale: il 15.09.08.
- Nella Regione sono previsti percorsi realizzati presso le strutture formative accreditate dalle Regioni e secondo i requisiti previsti dal Decreto n. 78 del 29.11.07.

Iscrizioni anno 2009/10

- Il 10.02.2009, l'USR, d'intesa con la Regione, ha illustrato le modalità che devono essere osservate dalle famiglie per iscrivere i propri figli presso le istituzioni scolastiche o presso gli enti di FP accreditati.

Offerta formativa

- La domanda di iscrizione ad un percorso formativo è scelta nell'ambito dell'offerta contenuta nel "Piano annuale di formazione iniziale A.F. 2009/10. Approvazione di linee di indirizzo per la programmazione dell'offerta formativa di percorsi triennali di istruzione e formazione nell'a.f. 2009/2010 (DGR n. 180 del 3 febbraio 2009)".

Modulistica

- Le famiglie compilano uno specifico modulo di iscrizione ai percorsi di IeFP.

3.2. Le altre Regioni

Avvalendoci dei siti o delle inchieste telefoniche completiamo la presentazione della situazione della IeFP in Italia con le Regioni restanti (in ordine alfabetico).

3.2.1. Basilicata

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- Non esiste una circolare specifica per la IeFP.
- Le due agenzie che operano sul territorio raccolgono le iscrizioni con moduli adattati alla Circolare ministeriale e svolgono attività messe a bando.

3.2.2. Marche

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- La Regione ha avviato solo percorsi formativi integrati a titolarità scolastica.
- Le iscrizioni, pertanto, seguono i canali esclusivamente scolastici.
- Gli allievi, previa iscrizione presso gli Istituti scolastici, possono successivamente optare per percorsi di formazione che sono presenti all'interno degli istituti scolastici.

3.2.3. Molise

Avvio dell'anno scolastico e formativo

- La Regione per le iscrizioni si avvale della Circolare del MIUR.
- Le attività formative sono svolte a bando. Il bando contiene anche linee guida utili per l'orientamento.
- Non sono ancora programmate attività per l'anno 2009/2010.

3.2.4. Toscana

Iscrizioni anno 2009/2010

- L'obbligo di istruzione è obbligo scolastico.
- Nell'anno 2009/10, i giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di I grado, che hanno segnalato interesse per il canale della formazione, si iscrivono negli attuali istituti tecnici, professionali o artistici.
- La Delibera indica le fasi per formulare i piani dell'offerta formativa per l'anno professionalizzante (il III anno), che verrà realizzato per la prima volta a partire da settembre 2009.

Offerta formativa

- Il "sistema toscano" viene così sintetizzato:
 - iscrizione obbligatoria ad una scuola secondaria di secondo grado, ove acquisire le competenze di base;
 - successiva iscrizione a un corso annuale professionalizzante per conseguire una qualifica di II livello europeo realizzato in alternativa da: una scuola accreditata per la FP, anche in collaborazione con agenzie formative accreditate; un'agenzia formativa accreditata per la FP, anche in collaborazione con una scuola o reti di scuole; scuole non accreditate, purché in collaborazione con agenzie formative accreditate per la FP.

3.2.5. Trento (Provincia)

Iscrizioni anno 2009/2010

- Una legge provinciale disciplina il sistema educativo di istruzione e formazione nel suo complesso.

- La legge detta i criteri per l'iscrizione al sistema dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale.
- La data per le iscrizioni è la medesima di quella prevista per l'iscrizione scolastica.
Una linea guida per l'orientamento alla scelta è messa disposizione dei giovani e delle famiglie.

3.2.6. Bolzano (Provincia)

Iscrizioni anno 2009/2010

- I giovani che hanno conseguito il titolo conclusivo del primo ciclo possono scegliere, secondo i propri interessi, attitudini e capacità, tra diverse possibilità nel secondo ciclo: 1) prosecuzione negli studi in una scuola secondaria di secondo grado; 2) frequenza di un corso a tempo pieno della FP di durata almeno triennale; 3) esercizio dell'apprendistato al compimento del 15esimo anno di età ed una frequenza scolastica con esito positivo di almeno 9 anni.
- All'Ufficio dell'Orientamento Scolastico e Professionale, in collaborazione con la FP e con l'Ufficio del Lavoro, spetta il compito di informare e sensibilizzare l'utenza sulle nuove disposizioni normative al fine di garantire a ciascuno la possibilità di accesso a percorsi formativi anche individualizzati, per il conseguimento di un diploma o di una qualifica professionale.

4. Conclusioni

Dal quadro presentato emerge che sono ormai numerose quelle Regioni che hanno "messo a sistema" i percorsi triennali sperimentali nel quadro della competenza esclusiva dell'istruzione e formazione professionale loro riservata dalla Costituzione, avvalendosi, per la realizzazione, anche delle formazioni sociali, oltre che delle istituzioni statali e/o regionali.

Le schede hanno ricostruito importanti aspetti "*circa i tempi e le modalità di attuazione dei percorsi sperimentali*": l'assunzione della tempistica per gli allievi della IeFP uniformata a quella scolastica, l'adozione di una Circolare specifica per la iscrizione ai percorsi triennali sperimentali, l'adozione di una specifica modulistica, la presentazione contestuale di un'offerta formativa già in questo periodo per facilitare la scelta.

Diversa è la valutazione sulla prassi di quelle Regioni che hanno scelto la sola offerta scolastica. In questo caso è ormai nota la funzione riservata alla FPI, quella cioè di essere ricondotta alla sola finalità del recupero scolastico, un modo del tutto residuale o, addirittura quasi inesistente.

Un'ultima considerazione va fatta sull'aspetto formale adottato dalle Circolari e dai piani formativi: persistono ancora differenziazioni notevoli quando si presenta il percorso sperimentale, l'ente di formazione, la qualifica professionale, ecc. A giudizio di molti, anche questa diversificazione terminologica non aiuta di certo i giovani e le famiglie alla comprensione della qualità dell'offerta formativa e dei soggetti erogatori.

